

di MARIA SCORPINITI

SCALA COELI - Legambiente seguirà con attenzione la prossima Conferenza dei servizi e non arretrerà di un millimetro sulla contrarietà al paventato ampliamento della discarica per rifiuti speciali di contrada Pipino, nel comune di Scala Coeli.

È questa la durissima replica dell'associazione ambientalista alla Bieco srl, la ditta proprietaria dell'impianto che nei giorni scorsi aveva criticato il pic nic organizzato il 25 aprile scorso proprio in contrada Pipino, in cui si è ribadito il netto no del territorio al progetto di ampliamento avanzato alla Regione Calabria. In una nota congiunta, i presidenti Nicola Abruzzese del circolo Legambiente Nicà di Scala Coeli, Francesco Falcone di Legambiente Calabria e Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente Onlus, respingono al mittente «le inutili provocazioni che non giovano al bene della Calabria ed al territorio della biovalle del Nicà». Il pic-nic della discordia, a parere della Bieco, si sarebbe dovuto svolgere a Cariati, nei pressi del depuratore comunale sequestrato di recente dai Carabinieri Forestali, situato a meno di 150 metri dal fiume Nicà «tanto difeso dagli ambientalisti, ai quali però fa presa solo la discarica privata di Pipino che non è stata mai interessata a provvedimenti di sequestro, né ci sono prove che produca inquinamento».

Sarebbe, questo, un ambientalismo di comodo, continuava la Bieco, messo in piedi da qualcuno che «per mero carrierismo politico si ostina a cavalcare l'onda del populismo e della maldicenza, trascinando sigle e simboli, movimenti e associazioni, persone in buona fede, in una scalata che ha solo un fine: la corsa forsennata alla casa comunale di Scala Coeli». «Il cir-



Un gruppo contrario all'ampliamento del sito di località Pipino

colo Nicà è di Scala Coeli - si legge nella nota congiunta - di conseguenza organizza iniziative nel Comune di riferimento oltre che in quelli limitrofi; è nato due anni fa proprio sulla vertenza della discarica e porta per l'appunto il nome del fiume Nicà.

Il Circolo - continua - sin dal primo momento ha se-

gnalato e denunciato i rifiuti abbandonati lungo il Nicà e non solo a chi di competenza». Legambiente, a questo punto, invita l'azienda ad abbandonare la logica delle discariche e a battersi con loro in difesa del territorio e contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti. Sul pic-nic, organizzato con lo slogan "li-

beriamo la biovalle del Nicà dalla monnezza", Legambiente sottolinea la grande partecipazione popolare, a dimostrazione «della contrarietà di un intero territorio all'ampliamento, che rappresenterebbe l'ennesimo scempio in una zona naturalistica meravigliosa e avrebbe tutte le ricadute negative connesse».

Sul problema dei depuratori non funzionanti in Calabria, l'associazione ricorda i loro dossier scientifici «che invitiamo la Bieco a leggere» e le denunce fatte alle varie Procure da Goletta Verde. «Ricordiamo stata Legambiente Calabria a porre per prima la questione dello smaltimento dei fanghi di depurazione», concludono Abruzzese, Falcone e Ciafani, augurandosi che la prossima conferenza dei servizi metta la parola fine a una vicenda che sta tenendo col fiato sospeso da troppo tempo un intero territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **SCALA COELI** La replica alla società in attesa della conferenza dei servizi

Pugno duro contro la discarica

Legambiente conferma le sue intenzioni sull'ampliamento del sito di rifiuti